

Consumo di suolo, proposta la riduzione del 15% ogni 3 anni

26 Ottobre 2017

Riduzione progressiva del consumo di suolo del 15% ogni tre anni rispetto al consumo di suolo rilevato in precedenza e validità decennale per le previsioni urbanistiche che comportano consumo di suolo.

Queste alcune proposte contenute negli emendamenti presentati al **ddl sulla lotta al consumo di suolo** all'esame, **ripreso dopo una pausa lunga più di un anno**, delle Commissioni riunite Agricoltura e Territorio in Senato.

Limite al consumo di suolo: le proposte presentate

Molti emendamenti presentati mirano alla **progressiva riduzione del consumo di suolo**, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Unione europea circa il traguardo del consumo di suolo pari a zero da raggiungere entro il 2050.

In particolare è stata proposta la riduzione pari ad **almeno il 15% ogni tre anni** rispetto al consumo di suolo rilevato nei tre anni precedenti, sia per la componente permanente, sia per la componente reversibile.

Inoltre, è stato proposto che le previsioni urbanistiche che comportino consumo di suolo negli strumenti urbanistici, formati o variati dalla data di entrata in vigore della legge, abbiano **validità decennale** e, decorso tale termine, senza che le procedure autorizzative per l'attuazione delle stesse siano state avviate, decadano.

Infine, viene previsto che, nel caso in cui il **Comune non rispetti le percentuali di riduzione** del consumo di suolo, **non siano consentiti interventi edilizi** e che sia considerata illegittima l'approvazione di strumenti urbanistici attuativi che comportino consumo di suolo.

Stop consumo di suolo: incentivi alla riqualificazione

Viene proposto di **incentivare con opportune misure fiscali** gli interventi di rigenerazione urbana di aree urbane degradate attraverso il miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, paesaggistiche, ambientali e culturali.

L'obiettivo è prevedere forme di intervento organiche relative ad aree urbane degradate, basate sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, sul **recupero e realizzazione di dotazioni territoriali e di urbanizzazioni**, spazi verdi e servizi, sulla tutela degli abitanti e delle attività economiche già presenti.

Inoltre, per favorire la rigenerazione dei tessuti urbani si propone che le Regioni **definiscono i criteri e modalità di realizzazione del Piano del verde** che preveda la realizzazione o il completamento di corridoi ecologici, aree destinate all'agricoltura urbana e periurbana, aree pedonali, piste ciclabili, percorsi per disabili e il soddisfacimento degli standard urbanistici comunali e sovra comunali.

Infine, è stata proposta l'individuazione, attorno al perimetro del contesto artificiale e a media densità, di una **'cintura verde'** con funzioni agricole, ecologico-ambientali, ricreative che possa **favorire l'assorbimento delle emissioni** di anidride carbonica dall'atmosfera tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo.